#ApprofondimentoRG24 – Dove può arrivare quest'Atalanta?

Per la prima volta dopo anni, sembra che in **Serie A** il *made in Italy* sia tornato di moda . L'**Atalanta** di **Gian Piero Gasperini** ne è uno splendido esempio. Il tecnico ex **Genoa**, che dopo le prime 5 giornate aveva ottenuto solo 3 punti ed era a rischio esonero, è riuscito a plasmare un gruppo fatto per lo più da giovani talenti nostrani. Il crocevia della stagione è stata la sconfitta con il **Palermo**. Quello è stato il suo ultimo passo falso, dopodichè ha collezionato una striscia di sette vittorie, interrotta solo dal pareggio con la **Fiorentina** il 16 ottobre.

Anche se il giocatore più rappresentativo rimane l'ivoriano **Kessie**, in goal con la **Roma**, l'italianità è la caratteristica peculiare della formazione atalantina. **Petagna**, **Spinazzola**, **Gagliardini** e **Caldara**, quest'ultimo autore del pareggio contro i giallorossi, sono gli *under 23* presenti ieri in campo. Un vero e proprio capitale che Gasperini, nonostante le incertezze di inizio stagione, è riuscito a far fruttare. Infatti il suo 3-4-3 valorizza l'agilità e le qualità di queste giovani promesse, oltre a permettere a campioni affermati come **Gomez** di essere pericolosi in molte occasioni. Domenica durante il secondo tempo i bergamaschi hanno impartito una lezione di calcio alla Roma, la quale ha schierato una squadra di stranieri, eccezion fatta per **De Rossi** ed **El Sharaawy** subentrato al 58′.

Difficile pensare che l'Atalanta vista questi ultimi mesi non possa ambire alle zone più nobili della classifica. Tuttavia essendo una formazione notevolmente giovane, durante il proseguimento di campionato potrebbe subentrare il senso di appagamento causato dall'inesoerienza. Sarà compito dell'allenatore mantenere la concentrazione alta, e dimostrare di poter raggiungere riultati importanti anche lontano da Genova.

Forse non è un caso che per i nerazzurri il punto di svolta sia stato la sconfitta con il Palermo, una società che tradizionalmente cerca i suoi talenti lontano dai confini nazionali e la cui ultima e unica vittoria è stata proprio contro l'Atalanta. Un incrocio di destini tra due modelli societari diametralmente opposti, che sta sancendo il declino del modello rosanero.

Chissà che il patron dei siciliani **Zamparini** non stia pensando di uniformarsi a questo trend, che al momento sta rendendo bene.

#ApprofondimentoRG24 – Bologna, quanto è decisivo Destro?

Nonostante questa prima parte di stagione sia stata condizionata da un infortunio al polpaccio che l'ha costretto a stare fuori per 4 giornate consecutive, **Mattia Destro** sembra essere l'arma in più del **Bologna** di quest'anno.

Mentre l'anno scorso ha chiuso la stagione con 8 reti in 27 presenze, l'attaccante ex **Roma** quest'anno è già a quota 4 goal, con una media di uno ogni due partite. Un rendimento notevole, soprattutto se paragonato a quello degli anni passati. Infatti Destro da quando ha lasciato il **Siena**, la squadra che l'ha lanciato in **Serie A**, non è più riuscito a trovare la sua dimensione. Con i giallorossi, anche a causa degli infortuni e della deludente stagione d'esordio targata **Zeman**, non è riuscito a fare il salto che tutti speravano, mentre con il **Milan** ha vissuto un periodo sottotono.

Al Bologna è arrivato l'anno scorso, ed inizialmente non è riuscito a prendere per mano il reparto avanzato. Tuttavia, nonostante sia stato vittima di un infortunio che l'ha tenuto lontano dai campi per 9 giornate, nel girone di ritorno ha contribuito al buon piazzamento della sua squadra.
Quest'anno i suoi goal sono stati sempre decisivi. Infatti nelle partite in cui ha segnato, gli emiliani hanno sempre ottenuto i tre punti, tranne che per il pareggio 1 a 1 a **San Siro** con l'**Inter.** Domenica con il **Palermo** ha aperto le marcature al 20′ con uno stacco di testa imperioso che ha fulminato **Posavec**.

Insomma si sta rivelando determinante, e non stupisce che alcune voci lo accostino al **Napoli**, in perenne ricerca di una punta di peso per sostituire il tanto rimpianto **Milik.** E' comunque ancora presto per parlare di un giocatore ritrovato, ma con una media realizzativa così **Donadoni** può ben sperare.

#ApprofondimentoRG24 – Il campionato è già della Juventus?

La **Juventus** vince 3-0 contro un'inerme **Pescara**, la **Roma** perde in rimonta a Bergamo contro l'**Atalanta** "tritasassi". Ora i *bianconeri* sono primi a 7 punti di distanza dalla seconda ed i tifosi italiani si chiedono: la Serie A ha già un vincitore? Per stabilirlo **RadioGoal24** vi regalerà un analisi delle prossime partite che le squadre interessate al titolo (Juventus, Roma, **Milan**, **Lazio** ed Atalanta).

JUVENTUS

Prima posizione e 33 punti. Nonostante il primato la *Vecchia Signora* non è la solita squadra dominante: "Vince ma non convince" Questa è la frase che la segue da inizio stagione, forse perché ci si aspettava molto più spettacolarità, visto il suo organico.
Una cosa è sicura: la Juve non avrà vita facile fino alla fine di questo 2016 perché dovrà affrontare le avversarie più temibili di questa stagione: **Genoa**, **Atalanta**, **Torino** e **Roma**. Riusciranno a fermare questa Juventus e riaprire il campionato?

ROMA

Una Roma sorprendente che dispone del miglior attacco del campionato e di una delle peggiori difese. Dopo la sconfitta di Bergamo che lancia la Juve in fuga, i *giallorossi* potranno rilanciarsi contro il **Pescara** che sulla carta è nettamente sfavorita poi dovrà compiere un vero tour de force perché la aspettano al varco ben tre big: **Lazio**, Milan e Juventus e, dopo la sosta natalizia la sfida casalinga contro il **Chievo**.
Riuscirà a recuperare i *bianconeri* la squadra di **Luciano Spalletti**?

MILAN

Raggiunta la Roma in seconda posizione, il giovane Milan di **Vincenzo Montella** scala la classifica con molta foga e voglia di stupire. Tra l'altro il calendario la favorisce rispetto alle avversarie dirette che invece dovranno superare avversari molto validi. Dopo le prossime sfide contro **Empoli** e **Crotone**, dovrà affrontare una dura parentesi che vede come avversari **Roma** ed **Atalanta**, dopodiché riuscirà ad avere nelle gambe ancora il ritmo delle partite grazie alla supercoppa italiana contro la Juventus.
Riuscirà la giovane squadra *rossonera* a sedersi al tavolo delle grandi?

LAZIO

La tenace squadra di **Simone Inzaghi** sorprende e vince. Ora, a poche giornate dalla sosta invernale, deve compiere un'ardua prova per dimostrare il suo calibro e la sua forza. Già la prossima partita di trasferta contro il **Palermo** rappresenta un grande ostacolo, contando l'aggressività dei *rosanero* che cercheranno di salvarsi; poi, ancora più importante, il derby contro la temibile Roma di Spalletti che inizierà il vero e proprio tour de force della Lazio: **Sampdoria**, **Fiorentina** ed **Inter** la aspettano al varco e dopo il leggero rientro con il Crotone, ecco altre big: **Atalanta** e **Juventus**. Riusciranno i *biancocelesti* a coronare la loro bella stagione?

ATALANTA

I ragazzi di **Giampiero Gasperini** non hanno nulla da temere: sono gli altri a temere loro. Dopo aver abbattuto big della Serie A all'appello fel girone d'andata mancano il Milan e la Juventus che comunque sono alternate a squadre di bassa fattura.
Riuscirà la *Dea* a sorprendere ancora?

#ApprofondimentoRG24 – Zaza può essere decisivo in Serie A?

La **Premier League** non sembra piacere a **Simone Zaza**, e probabilmente la cosa è reciproca. Da quel rigore contestatissimo contro la **Germania** la carriera dell'attacante lucano ha preso una piega inaspettata: sette presenze e nessun goal con la maglia del **West Ham**, e prestazioni sotto la media. Tanto che la società inglese con tutta probabilità non lo riscatterà. Zaza si è trasferito quest' estate con la formula del prestito oneroso a 5 milioni con l'obbligo di acquisto dopo 14 presenze fissato a 20 milioni. Oggettivamente troppi per un giocatore che in questo momento è l'ombra di se stesso. Per questo motivo **Slaven Bilic**, allenatore degli *Hammers,* si guarderà bene dal metterlo in campo.

Di certo le qualità non gli mancano, e l'ha più volte dimostrato nel corso della passata stagione. Anche se è stato sempre utilizzato poco da **Allegri**, fu proprio suo il goal contro il **Napoli** che permise alla sua **Juventus** di vincere la partita e scavalcare la diretta rivale per il titolo. Per molti tifosi è stata quella rete a consegnare lo scudetto ai bianconeri. Ironia del destino sono proprio i partenopei, quelli a cui ha guastato i sogni, ad essere più interessati al venticinquenne.

Al **San Paolo** Zaza troverebbe sicuramente una maglia da titolare fisso, che gli manca dai tempi del **Sassuolo**, e la possibilità di mostrare il suo valore in una piazza importante e calda.

Tuttavia anche il **Milan** vuole entrare nella trattativa. Viste le deludenti prestazioni di **Bacca** i rossoneri sono alla ricerca di un numero 9, ma al contrario degli azzurri, i milanisti hanno già una buona alternativa in **Gianluca Lapadula**.

Sta di fatto che, a prescindere dalla squadra dove andrà a giocare, la **Serie A** si sta preparando per riaccogliere questo campione, che sicuramente darà il 100% per riscattarsi da quel maledetto rigore che, calcisticamente parlando, sembra avergli portato molta sfortuna.

#ApprofondimentoRG24 – Torino, Belotti vale veramente 50 milioni?

Nonostante nell'amichevole con la **Germania** non sia riuscito a trovare la via del goal **Andrea Belotti**, grazie alle sue due convincenti prestazioni con la nazionale, è diventato un obiettivo di molti *top club* europei. Uno su tutti il **Manchester United.** Infatti quel palo colpito contro i tedeschi dopo aver saltato di prepotenza **Mustafi** sà di consacrazione, sia con la maglia della nazionale che come uomo mercato. Anche **Urbano Cairo**, patron del **Torino**, sembra essersene accorto ed è intenzionato a blindare l'attaccante classe '93, rinnovandogli il contratto con un adeguamento importante ed inserendo una clausola rescissoria di 50 milioni di euro.
Secondo quanto riportano i principali quotidiani sportivi, quest'ultima dovrebbe essere vailda solo per le squadre straniere.

Tuttavia la storia recente del calcio mercato dimostra che questi strumenti non sempre sono efficaci, anzi. La vicenda di **Higuain** insegna che a volte le clausole sono armi a doppio taglio per le società che le hanno inserite. Infatti quella del *Pipita* fissata alla cifra *monstre* di 90 milioni ha permesso alla **Juventus,** forte dei soldi ottenuti dalla vendita di **Pogba**, di arrivare facilmente al giocatore lasciando da un giorno all'altro il **Napoli** senza il suo bomber.

Storia simile, anche se meno dolorosa, quella di **Pjanic**. Infatti i bianconeri per acquistare il centrocampista hanno "semplicemente" dovuto pagare i 30 milioni di clausola senza negoziare alcun prezzo con la **Roma.**

Il Torino facendola valere solo per le squadre estere si è almeno messa al riparo dall'assalto delle società italiane. Tuttavia se il *Gallo* da qui a un anno dovesse arrivare a valere più dei 50 milioni pattuiti, potrebbe rivelarsi una mossa falsa.

#ApprofondimentoRG24 – Chelsea, Conte può vincere la Premier?

Lo scorso campionato, per il **Chelsea**, è stato il cosiddetto "*annus horribilis*" in cui tutto è andato storto; il punto più basso, forse, è stata la gara sul campo del **Leicester** (futuri campioni d'**Inghilterra**), in cui l'allora tecnico dei *Blues*, **José Mourinho** ha perso completamente le redini della propria squadra e questo gli è costato l'esonero. La stagione è stata portata avanti da **Guus Hiddink** ma, ormai, gli obiettivi erano tutti sfumati. Quest'anno il **Chelsea** ha voltato pagina, partendo in primis dalla guida tecnica; a *Stamford Bridge* è arrivato **Antonio Conte**. Il tecnico originario di **Lecce**, dopo l'esperienza alla guida della nazionale italiana, ha accettato la sfida inglese con l'obiettivo di riportare i **Blues** ai posti nobili della classifica. Dopo undici giornate il club di **Roman Abramovič** è secondo in classifica a meno uno dalla capolista **Liverpool**, Cerchiamo di capire i segreti di questo nuovo corso del **Chelsea** e se potranno vincere o meno la **Premier League**.

Il modulo: un 3-5-2 mascherato

Uno dei marchi di fabbrica di **Conte** è sempre stato il modulo: un 3-5-2 con cui il tecnico, prima ha riportato in alto la **Juventus** e poi ha fatto sognare un paese intero alla guida dell'**Italia**. Inizialmente, però, il tecnico cambia la sua filosofia di gioco provando il 4-2-3-1; i risultati però non si vedono, con il **Chelsea** che incappa in un pareggio e due sconfitte consecutive. Ma è proprio il 3-0 subito sul campo dell'**Arsenal** a far capire a **Conte** che, per cambiare marcia, bisognava tornare all'antichità, al 3-5-2. Con il ritorno alle origini i *Blues* hanno fatto 15 punti in 5 partite con sedici goal realizzati e nessuno subito. Viste le caratteristiche dei suoi ragazzi, **Conte** ha mascherato il suo 3-5-2 in un 3-4-3 con **Pedro** che, a seconda delle situazioni di partita, gioca o come interno di centrocampo (quello che faceva **Asamoah** nella **Juve**), o come esterno di attacco. Con questa mossa tattica il tecnico italiano ha letteralmente trasformato il **Chelsea**, che nell'ultimo mese e mezzo ha scalato la classifica fino ad arrivare a ridosso del primo posto.

Hazard e Moses, il duo fondamentale nello scacchiere di Conte

Da giocatore fantasma a uomo chiave nel giro di qualche mese; questa la metamorfosi di **Eden Hazard**, tornato ad essere l'uomo in più del **Chelsea**. Il ruolo di seconda punta, alle spalle di **Diego Costa**, è il vestito perfetto per il talento belga che con le sue giocate può illuminare il gioco dei *Blues* e mandare, quando e come vuole, in porta i suoi compagni. Libero da compiti difensivi **Hazard** svaria su tutto il fronte offensivo, facendo letteralmente impazzire le difese avversarie che non sanno come affrontarlo. Se il belga è stata una piacevole riscoperta, **Victor Moses** è stata la novità tattica che ha fatto saltare il banco, L'ala nigeriana, con la sua velocità, si sta rivelando fondamentale nello scacchiere di **Conte**; imprendibile per gli avversari, **Moses** è l'arma in più in grado di sbloccare le partite in equilibrio. Una delle peculiarità dell'esterno offensivo è la capacità di farsi tutta la fascia, rendendo al massimo sia in fase difensiva che in fase offensiva. Se il rendimento del belga e del nigeriano dovesse continuare su questo standard, il **Chelsea** potrebbe realmente essere protagonista fino alla fine.

Il Chelsea può vincere la Premier?

E ora cerchiamo di rispondere alla domanda **"Il Chelsea può vincere la Premier?"** Andando oltre le ultime partite, secondo noi la risposta è si per due principali motivi: l'assenza dalle coppe e il mister. Il fatto di non giocare la **Champions** non è per forza un aspetto negativo; quando, infatti, sei un anno di transizione, in cui devi ricostruire e provare ad essere competitivo, non avere il dispendio di energie (fisiche e mentali) della **Champions** è piuttosto positivo. Basta vedere la prima **Juventus** di **Conte** che, nell'anno del suo primo scudetto, senza impegni internazionali, vinse il campionato da imbattuta. Il tecnico italiano è il secondo motivo per cui, secondo noi, i *Blues* possono vincere la **Premier League**; **Conte** è un sergente di ferro, uno che vuole sempre la concentrazione ai massimi storici e non ammette distrazioni. Se i giocatori seguiranno fino alla fine il loro condottiero, a fine anno potranno togliersi soddisfazioni importanti.

Per ricevere sul telefono tutte le news circa il calcio estero, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/CalcioEuropeo

#Top10 – I giocatori con più presenze in Nazionale ancora in attività

Con la partita di ieri il portierone della nazionale **Gigi Buffon** è diventato il recordman di presenze in Nazionale tra i giocatori ancora in attività, eguagliando così le 167 presenze dello spagnolo **Iker Casillas**. **Buffon** ha debuttato nella Nazionale maggiore il 29 ottobre del 1997, a Mosca, contro la **Russia** in una partita delle qualificazioni ai mondiali del 1998; ha vinto un **Mondiale**, quello del 2006, e ha raggiunto la finale degli **Europei** del 2012. Nel 2011 è entrato nella storia per aver sorpassato le 111 presenze di **Dino Zoff** in Nazionale. "Quando ho fatto il mio debutto in nazionale, nel 1997, pensare a questo traguardo era solo un sogno", aveva detto. All'età di 38 anni, non ha intenzione di smettere, almeno fino ai Mondiali di Russia 2018.

Noi di **RadioGoal24** ci siamo divertiti a stilare la classifica dei 10 giocatori ancora in attività con il maggior numero di presenze con le loro Nazionali.

1) **Gianluigi Buffon (167)** : Come già detto il nostro Gigi è il recordman ancora in attività, con la Nazionale ha fatto il suo esordio il 29 ottobre del '97 contro la Russia. Con la nostra Nazionale ha vinto il Mondiale in Germania nel 2006, l'argento agli Europei del 2012 e il bronzo alla **Confederations Cup** in Brasile nel 2013.

2) **Iker Casillas (167)**: Il portiere della Nazionale spagnola detiene il record di presenze con la *Roja*, si è laureato campione d'Europa nel 2008 e nel 2012 e campione del mondo nel 2010, mentre ha conquistato un bronzo e un argento nella Confederations Cup rispettivamente nel 2009 e nel 2013. Ha fatto il suo esordio con la maglia spagnola il 3 giugno del 2000.

3) **Robbie Keane (146)**: L'attaccante irlandese è stato capitano dal 2006 al 2016, detiene sia il record come miglior marcatore (68) che per il maggior numero di presenze (146) ed ha partecipato a un mondiale (2002) e due europei (2012 e 2016). La punta dei **Galaxy** ha fatto il suo esordio con la maglia irlandese il 25 marzo del 1998.

4) **Younis Mahmoud Khalef (146):** L'attaccante attualmente all'**Al-Sadd** è il più giovane esordiente di sempre della Nazionale irachena, nel 2007 vince la **Coppa d'Asia** realizzando il gol della vittoria nella finale contro l'**Arabia Saudita** e si laurea capocannoniere del torneo ex aequo con **Naohiro Takahara** e **Yasser Al-Qahtani** grazie alle 4 reti realizzate. Ha fatto la sua partita d'esordio il 19 luglio del 2002.

5) **Anatolij Tymoščuk (144):** Il calciatore ucraino centrocampista del **Qaýrat** detiene il record di presenze nella nazionale **Ucraina**, ha fatto il suo esordio con la Nazionale Ucraina il 26 aprile del 2000 a **Sofia** in un'amichevole contro la **Bulgaria** vinta per 1-0.

6) **Sergio Ramos (138):** Il calciatore spagnolo difensore del **Real Madrid** e della Nazionale spagnola, delle quali è capitano, con la *Roja* ha partecipato a 3 Mondiali (2006, 2010 e 2014), 3 Europei (2008, 2012 e 2016) e 2 Confederations Cup (2009 e 2013) e si è laureato campione d'Europa nel 2008 e 2012 e campione del Mondo nel 2010.**Sergio Ramos** ha esordito con la Nazionale maggiore il 26 marzo 2005 (quattro giorni prima del suo 19º compleanno) in un'amichevole contro la **Cina**.

7) **Paulo da Silva (137):** **Paulo César da Silva Barrios** è un calciatore paraguaiano, difensore del **Toluca** e della Nazionale paraguaiana, ha vinto l'argento nella Copa America del 2011 in Argentina. Il suo esordio con il **Paraguay** lo ha fatto il 27 luglio del 2000.

8) **Cristiano Ronaldo (136):** Il capitano del **Portogallo** è ha giocato 3 Mondiali (2006, 2010 e 2014), 4 Europei (2004, 2008, 2012 e 2016) e l'Olimpiade di Atene 2004, inoltre si è laureato vice-campione d'Europa nel 2004, bronzo a Euro 2012 e campione d'Europa nel 2016. Conta 136 presenze e 68 reti con la maglia dei lusitani; primo calciatore sia per numero di presenze sia per quanto riguarda le reti realizzate. Le qualità di **CR7** le conosciamo tutti, e per l'età che ha potrà sicuramente ampliare i suoi record. **Cristiano Ronaldo** esordisce con la Nazionale maggiore il 20 agosto 2003, a 18 anni, entrando nel secondo tempo della gara amichevole vinta 1-0 contro il **Kazakistan**, il 3 marzo, nell'amichevole contro il **Camerun** vinta 5-1, realizza una doppietta che gli permette di scavalcare **Pauleta** e diventare il miglior marcatore di sempre del **Portogallo** con 49 gol; il 14 novembre diventa il miglior marcatore nella storia dei campionati europei, incluse le qualificazioni, con 23 centri. Tali traguardi sono intervallati da

un’anonima partecipazione al Mondiale 2014, in cui il **Portogallo** non va oltre la fase a gironi.

9) **Mohamed Husain (136):** E’ sicuramente il giocatore meno noto di questa nostra singolare classifica, calciatore bahreinita, difensore dell’**Al-Nassr**. Ha rappresentato la sua Nazionale nel Campionato mondiale di calcio Under-17 del 1997, nella Coppa d’Asia 2004, nella Coppa d’Asia 2007 e nella Coppa d’Asia 2015, ha fatto il suo esordio il 18 marzo del 1997.

10) **Rafael Márquez (135):** Concludiamo la nostra classifica con l’ex **Hellas Verona**, il difensore dell’**Atlas** e della Nazionale messicana. Debutta nella Nazionale messicana il 5 febbraio 1997 contro l’**Ecuador**, **Márquez** si è rivelato uno dei migliori calciatori messicani di tutti di tempi, assumendo la fascia di capitano, con cui ha disputato sia il Mondiale del 2002 in Giappone e Corea del Sud, sia il Mondiale del 2006 in **Germania**. Con la Nazionale ha vinto la Confederations Cup nel 1999 proprio nel suo paese, ed ha collezionato due bronzi (1999 e 2007) e un argento (2001) nelle varie edizioni della Copa America.

#ApprofondimentoRG24 – Juventus, alla scoperta di Rodrigo Bentancur

Sembra quasi fatta per l’acquisto a titolo definitivo di **Rodrigo Bentancur** da parte della **Juventus** che ha visto in lui un nuovo astro nascente del panorama calcistico.
In questo approfondimento **RadioGoal24** analizzerà questo giovane centrocampista argentino.



Marotta è volato a Buenos Aires per organizzare un'amichevole di marzo tra Juventus e Boca Juniors

Bentancur è nato a Nueva Helvecia il 25 giugno 1997 (19 anni) ed ha militato nelle giovanili del **Boca Juniors** dal 2009 fino allo scorso anno, quando è stato chiamato dalla prima squadra. Ha un valore di mercato di 5 milioni di euro ed un contratto con il club argentino che scade a dicembre del 2018 e la *Vecchia Signora* sta lavorando per portarlo a Torino questa estate. Infatti **Giuseppe Marotta**, direttore generale dei *bianconeri*, è volato a Buenos Aires per parlare con **Daniel Angelici**, presidente del club *albiceleste*, non solo per contrattare per il centrocampista, ma anche per organizzare un'amichevole di marzo allo *Juventus Stadium*, perciò il giovane diciannovenne solcherà il campo del suo futuro club in anticipo.

Le sue doti sono molte e la sua grande fisicità aiuta parecchio in questa era del calcio, inoltre dispone di una sublime tecnica e di un ottimo dribbling anche grazie alla sua capacità di utilizzare entrambi i piedi. Tecnicamente è molto simile a **Mialem Pjanic** per via della sua imprevedibilità con la palla tra i piedi, tuttavia la sua altezza (1.85) ed aggressività lo rendono duttile ed abile in fase di ripiegamento. La sua posizione naturale è quella del centrocampista centrale ma grazie alle sue molteplici capacità potrebbe rivestire anche i ruoli di mediano e trequartista. In quanto a duttilità è molto simile ad un certo **Paul Pogba**, attualmente in force al **Manchester United** che all'inizio lo lasciò andare alla Juve a parametro zero per poi riprenderselo a più di 100 milioni.
In effetti il basso valore di mercato del 19enne di Nueva Helvecia potrebbe lasciare titubanti i supporters juventini che invece non si scompongono perché sanno che gli osservatori della Juventus vedono molto più lontano di tutti. Paul Pogba docet.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Juventus, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/JuventusGoal24

#ApprofondimentoRG24 – Italia, vincere stasera in onore di San Marino!

Ormai è risaputo, nel periodo delle qualificazioni si possono incontrare nazionali di bassissimo livello, quasi dilettantesco. Nazionali maggiori finiscono spesso di compiere una goleada ai danni dei piccoli avversari che però non si buttano giù perché sanno che il loro livello non può competere, e perciò accolgono la sconfitta come un premio. Esatto, che importa della vittoria se puoi giocare contro personaggi del calibro di **Zlatan Ibrahimovic**, **Gareth Bale** o addirittura **Cristiano Ronaldo**? Quella sconfitta può diventare una vittoria se la si viene considerata come una lezione da parte dei più grandi maestri del calcio.



Muller è uno dei giocatori più pagati al mondo.

Recentemente, in seguito al match di qualificazione per i mondiali 2018 tra **San Marino** e **Germania**, finito 0-8 per gli ospiti, sono stati intervistati vari personaggi di rilievo della nazionale tedesca. "*Non capisco il senso di partite così impari come queste, a maggior ragione con un calendario così fitto. Capisco che*

per loro è particolare giocare contro i campioni del mondo, capisco anche che si possano difendere solo con interventi duri. Proprio per questo però mi chiedo se queste non siano partite che portano a rischi inutili" Tuona **Thomas Muller**, attaccante tedesco in force nel **Bayern Monaco**; in seguito non tarda neanche **Joachim Low**, tecnico della nazionale, a dire la sua con un secco: "***Il San Marino non era all'altezza***" E nemmeno la vecchia gloria **Karl-Heinz Rummenigge**: "*È necessario garantire che la salute del giocatore venga prima di tutto. In un posto* ***squallido*** *e con questa qualità avversaria, i nostri calciatori sono prima di tutto a pericolo infortuni*".



Gasperoni è il responsabile dell'Ufficio Stampa del San Marino.

Parole pesanti, superbe e anche inopportune visto l'ospitalità dell' impianto *Serravalle* di San Marino. Parole che possono offendere non tanto l'orgoglio, ma quanto la dignità di persone che pagano il biglietto per vedere almeno una volta nella vita un tipo di calcio che non vedrà mai più.
A quel punto però non è mancata la lunga risposta dei nostri cugini, in particolare del capo della assegna stampa sammarinese **Alan Gasperoni** che in un lungo post sul portale *Facebook* ha voluto colpire duramente ed ironicamente Muller e la Germania.
Dal post condiviso da più di 28 mila utenti sorgono frasi di spicco come "*Il Calcio non è di vostra proprietà ma è di tutti coloro che lo amano tra i quali, che lo vogliate o no, ci siamo anche noi*". Possiamo pensarlo come un grido in un mondo calcistico silenziato e corrotto dal denaro; una protesta contro la cinica avidità di chi insegue il denaro dimenticandosi di cosa significhi vivere tra la gente.

Questo intervento è arrivato alle grande orecchie tedesche ed ha attirato

ammirazione e solidarietà, sopratutto da parte dei cugini italiani che questa sera dovranno affrontare proprio la nazionale di Low.
Aldilà del divario politico, l'ambiente italiano si è sentito offeso dalle dure parole degli avversari, considerando San Marino non solo come uno stato cugino, ma proprio come una città italiana che è stata derisa da sei turisti. I supporter italiani si sono sentiti inoltre in dovere di portare solidarietà al piccolo stato del Titano, ma come? Con parole di solidarietà? Tutto quello che c'era da dire lo ha detto Gasperoni ridicolizzando la finta altezzosità tedesca. Nonostante quella di stasera sia un'amichevole, quella che chiuderebbe in positivo questa parentesi calcistica sarebbe una vittoria della cugina maggiore del San Marino: l' **Italia**. Giovane, dinamica, forte. La squadra di **Giampiero Ventura** sta crescendo ed già in grado di lottare contro i superbi campioni in carica e regalare chissà, una vittoria stasera dal sapore romantico.
Dopotutto si sa: a noi della penisola piace il calcio romantico, ovvero di chi lo ama.

#ApprofondimentoRG24 – Roma, come sostituire Salah?

In vista dell'assenza prolungata di **Mohamed Salah**, esterno egiziano della **Roma**, a causa della **Coppa D'Africa** che di si disputerà nel Gabon, la squadra capitolina cercherà di sostituirlo al meglio. Il 24enne *giallorosso* è uno dei giocatori di spicco dello "schiacciasassi" di **Luciano Spalletti** e forma, insieme ad i suoi compagni di reparto, il miglior attacco del campionato grazie anche ad i suoi 8 goal e 5 assist.
Ecco un approfondimento di **RadioGoal24** che scoverà il sostituto ideale dell'assente Salah.

Keba Coly



Keba ha siglato 9 reti stagionali con la Primavera.

Tanto giovane quanto sorprendente, questo giovane senegalese è un vero e proprio gioiellino della primavera *giallorossa.* Punta centrale che può rivestire anche il ruolo di ala destra, è diventato in pochissimo tempo uno dei giocatori chiave della Roma di **Alberto De Rossi**. A causa della sua tenera età non è considerato pronto a rivestire un ruolo cruciale come quello di Salah, ma nonostante quello è a sorpresa un osservato speciale di **Luciano Spalletti.** Considerato dal panorama calcistico come un astro nascente, il piccolo senegalese è riuscito ad incidere in questo avvio di stagione firmando 9 goal e 6 assist tra campionato, Supercoppa Primavera e Uefa Youth League. Riuscirà questo giovane a guadagnarsi il posto in prima squadra?

Memphis Depay



Depay è alla seconda stagione al Manchester United

Il ragazzo olandese è uno dei migliori giovani del panorama calcistico olandese e

conosce già a 22 anni palcoscenici molto importanti, proprio come quello del **Manchester United** dove milita attualmente.
Il club romanista potrebbe approfittare del suo malcontento per portarlo via dall'Inghilterra. Veloce ed altamente tecnico, l'esterno alto olandese potrebbe a sua volta scegliere la capitale italiana per cercare di stravolgere la sua carriera: dopo una brutta prima stagione con i *Red Devils* e l'arrivo di giocatori già affermati come **Zlatan Ibrahimovic** ed **Henrikh Mkhitaryan**, l'esterno ex **PSZ Eindhoven** ha trovato poco spazio in questo avvio di stagione collezionando nient'altro che 126′ di gioco.
Unica complicazione potrebbe rivelarsi l' **Everton** che come la Roma, ha visto in lui una buona opportunità per l'attacco.



Gomez è da 2 anni all'Atalanta

Alejandro Gomez

Non ha bisogno di presentazioni. Lui è il "*Papu*", di nazionalità argentina e trascinatore di una squadra giovane, dinamica, divertente e sorprendente. Dopo l'addio di **German Denis**, è diventato lui il giocatore di spicco e l'esempio vivente per tanti giovani che la sorprendente **Atalanta** sta coltivando. La Roma si è fatta avanti anche per lui, come in passato, e l'argentino classe '88 non ha potuto far altro che rimanere lusingato innanzi a tale interesse. Nonostante ciò, la sua risposta è stata un "no, grazie". Il suo obbiettivo è quello di diventare una leggenda della *Dea* e non può lasciarla nella stagione più promettente, non ora che la squadra di Bergamo deve lottare per la tanto sognata Europa, e sopratutto non ora che la sua squadra deve superare la prova più difficile finora: il match

contro la Roma.